

Fu postò, per sier Domenego Trivixan cavalier procurator, sier Lunardo Mocenigo, sier Alvise da Molin procurator, qual non si poteva impazar, sier Polo Capello el cavalier, sier Andrea Gritti procurator savii dil Consejo, absente sier Lucha Trun amalato, et sier Filippo Bernardo, sier Nicolò Dolfin, sier Alvise Gradenigo, sier Piero Trun, sier Francesco da Pexaro savii a terra ferma, sier Alvise Michiel, sier Lunardo Venier savii ai ordeni, che non essendo galie da poter mandar al viazo di Baruto, qual importa assai mandarle per levar le facoltà di nostri sono in la Soria per gran summa di danari, però sia preso che do galie nuove deputade al viazo di Fiandra, zoè la Contarina e la Molina, siano poste al
188 viazo di Baruto, et il Colegio vegni quest'altra settimana a questo Consejo a meter lo incanto et la muda di dite galie, et li patroni tolseno le galie di Fiandra, li sia resalvà il viazo a partirsi questo Fevrer proximo; et per non esser lane e stagni vegnirano di Fiandra in questa terra fino a tutto Dezembroio, li diti patroni habino il terzo di noli, e li do terzi vadino a l'Arsenal.

A l'incontro, sier Gasparo Contarini, sier Silvestro Memo, sier Francesco Lando savii ai ordeni, voleno che sia le galie deputade al viazo de Fiandra per questo Consejo non siano mosse, e li patroni vadino al suo tempo via al viazo; et al viazo di Baruto siano deputade do galie nuove, et il Colegio vegni a meter l'incanto di Baruto, *ut in parte*.

Andò in renga sier Alvise Michiel savio ai ordeni. Li rispose, e ben, sier Francesco Lando, ringraziando tutti do il Consejo di averli fati ai Ordeni. Poi parlò sier Lunardo Venier. Li rispose sier Gasparo Contarini per la sua opinion. Et volendo mandarsi le do opinion, la parte di Savii era presa di tutto il Consejo con danno di la terra, per il che mi fu forzo a mi, Marin Sanudo, era di Pregadi, fo di domino Leonardo, andar in renga et parlar di cosa che è molli anni non ho parlato; et feci optima renga, alegando non si poteva meter questa parte, perchè, come è deputà galie a un viazo, non si pol levarle, ni tramudarle; è fizi trovar la parte dil 1437 presa. Poi dissi il ben è a navegar tutte do mude, alegando molti beneficii, e come il re Catolico l'aria a mal, e più il re d'Ingaltera; e pur volendo tuor dite galie di Fiandra, si dia tuorle da dosso ai Patroni e li noli sia di l'Arsenal, come io missi dil 1501, solo, una parte di questo; ma tutto si fa a danno di la Signoria, laudando li tre Savii ai ordeni, che soli, contra la opinion di padri di Colegio, erano venuti al Consejo, exagerando questa materia.

Et per esser stato sette volte a l'oficio di Ordeni, havia terminato di parlar in questa materia, che è il ben e honor di questo Stado, dicendo prima si dia termenar il viazo di Fiandra si dia mandar overo no, e si 'l salvoconduto per uno anno con 6 mesi di disdita, fato per il re Catholico, è bastante etc. Et come fa per li Patroni questa indusia: averano
189 il terzo di noli, et non anderà neanche questo Fevrer; indusierà a Lujo, a un anno; però li Savii ai ordeni doveria meter star su l'incanto di Fiandra preso, et che il Colegio vegni Luni con le sue opinion zercha le si ha meter a Baruto; et che ne sarà di vechie bone e chi darà danari a l'Arsenal; si arà le galie nuove a tempo. E che sier Beneto Justinian fe' una nave di bote . . . in zorni 47. Et mi duol assai intender l'Arsenal sia cussi reduto, che in do mexi non si possi aver do galie, e *tamen* ogni settimana si paga tanti danari a l'Arsenal. Et dissi, *interloquendum*, che poichè al tempo dil Serenissimo Principe era stà tanta fortuna e guera, che diga chi voja, ni al tempo di la guera di Chioza, doxe missier Andrea Contarini, questo Stado ave si gran pericolo, perchè aveamo contro nui el ducha di Milan et altri signori, et in questa guera tutto il mondo, si pol dir, ne è stà turchi, e *tamen*, mediante la divina gratia si avemo prevaesto, et è stà ricuperà il Stado con gran gloria di Vostra Serenità e di questo eccellentissimo Stado, però si dia far ogni cossa di mandar le galie a li viazi, *maxime* in Fiandra, ch'è tanto beu a la terra per il navegar, la marinareza per li noli, per condur lane, stagni e panni, perchè è più di anni 9 non è andà galie, per continuar in la bona amicitia col re de Ingaltera e in le terre dil re Catholico: persuadendo al Consejo vogli si navigi tute do le mude, e non far torto a li Patroni di Fiandra. Ha mandato a far li vini in Candia, si voleno andar; e non volendo andar, è con ingano per far danno di la Signoria; hanno auto dueati . . . milia per galia di don e voleno *etiam* li noli etc. Poi mi excusai col Consejo. Si montava cussi spesso in renga, per do cosse feva: una per la mia conscientia non manchar in quel che sento di ricordar il ben vostro, perchè, a i mii aricordi, sempre ho parlato, questo Consejo mi fa honor e in darmi audientia et con le balote voler l'opinion mia porta et exposita a questo eccellentissimo Consejo da bon servidor, et questa è stà una di le cause che son stà contento intrar questo anno di Pregadi con prestar a la Signoria tanto che 'l sento è più de le forze mie, non per saver di novo, che, per gratia di Vostra Sublimità e de chi mi ha concesso, tutto sapeva per far